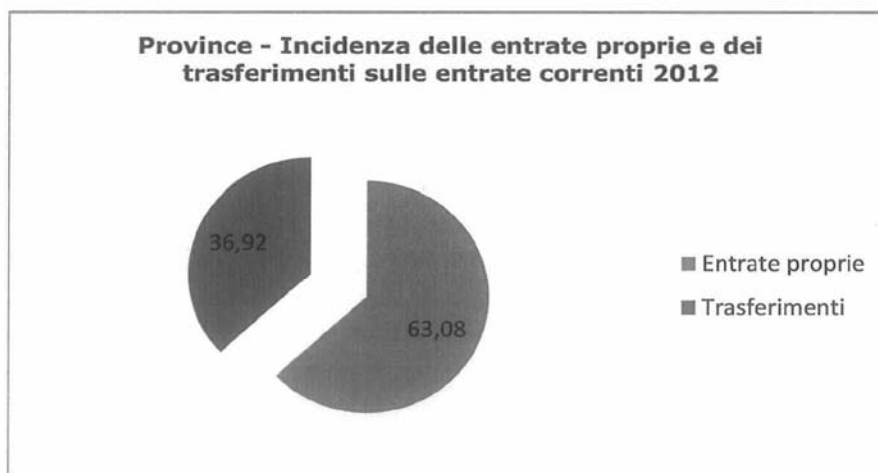


Province - Composizione % delle Entrate correnti

	2010	2011	2012
Entrate tributarie	49,45	53,15	55,09
Trasferimenti	43,44	40,28	36,92
Entrate extratributarie	7,11	6,57	7,99
Totale Entrate Correnti	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Dai risultati di cassa del 2012 si nota un aumento in termini di composizione delle entrate tributarie, nonostante la loro riduzione in cifra assoluta, risulta più netto il calo dei trasferimenti; risulta, quindi, accresciuto il peso delle entrate proprie (63%), che superano il livello del 2011. Si tratta di un risultato conseguito a seguito dell'attuazione del nuovo sistema di finanziamento che conferisce maggiore autonomia alle Province, contestualmente alla contrazione delle risorse assegnate, mentre permangono incertezze sulla dimensione finanziaria complessiva da assegnare al livello provinciale.



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Il comparto delle entrate in conto capitale risulta in flessione (-8,75%) più rilevante di quello osservata nel biennio precedente (-7,13%). Ciò è sostanzialmente dovuto alla frenata del ricorso all'indebitamento (-21,36%). Le componenti del Titolo IV, non registrano andamenti omogenei in quanto ad aumenti delle categorie alienazioni (+89,2%) e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (+8,5%) si contrappone la flessione dei trasferimenti di capitale da parte dello Stato (-39,2%), delle Regioni (-0,3%) e da altri soggetti (-38,5%).

Si evidenzia, inoltre, una forte tendenza in flessione delle entrate da accensione di prestiti (-21,37%), mentre nel precedente esercizio si era manifestato un andamento

opposto (0,86%). L'assunzione di mutui e prestiti si riduce del 21,7%, mentre si inverte la perdurante tendenza in calo dei prestiti obbligazionari che ha fatto registrare un aumento significativo (9,1%). Risulta da tempo conclusa la fase delle operazioni di ristrutturazione del debito effettuate convertendo mutui in prestiti obbligazionari che aveva prodotto un aumento delle emissioni obbligazionarie.

Un nuovo calo del finanziamento in debito per gli investimenti, può essere considerato congiuntamente alla flessione della spesa in conto capitale registrata nel 2012.

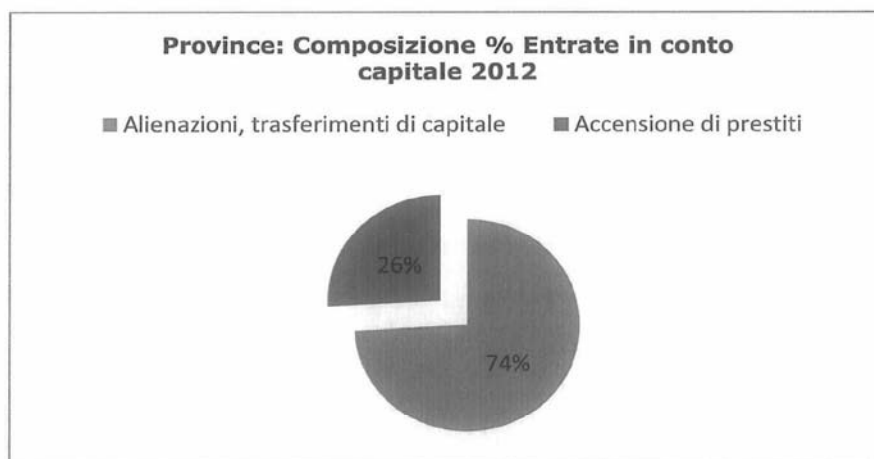
Province - Entrate in conto capitale

(milioni di euro)

	2010	2011	2012	Var% 2010-2011	Var% 2011-2012
Alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti (al netto delle riscossioni di crediti) +	1.523	1.368	1.322	-10,18	-3,36
Accensione di prestiti (cat. 3^ e 4^) +	580	585	460	0,86	-21,37
Totale Entrate in conto capitale	2.103	1.953	1.782	-7,13	-8,76

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Nella composizione delle entrate destinate agli investimenti, si evidenzia una tendenza discendente per le accensioni di prestiti 25,81% (29,95% nell'esercizio precedente), mentre si incrementa il peso di quelle del titolo quarto (al netto delle riscossioni di crediti) che incidono per il 74,19% sull'intero comparto (nel 2010 raggiungevano il 70,05%).



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE.

2.2.2 Spese

Le misure del patto di stabilità interno non perseguono direttamente l'obiettivo della riduzione della spesa corrente, tuttavia anche per il 2012 la determinazione degli obiettivi si è basata sull'andamento della spesa corrente registrato in un pregresso triennio. Le limitazioni del patto restano calibrate in modo diverso tra la spesa corrente e quella in conto capitale. In particolare il limite per la spesa corrente riguarda esclusivamente gli impegni il cui andamento non può essere rilevato attraverso i risultati di cassa. Gli accertamenti di entrate correnti concorrono al miglioramento del saldo anche se non sempre sono rigorosamente effettuati e a volte influenzati dalla conservazione di residui di non certa realizzabilità.

Una spinta determinante al contenimento della spesa corrente da parte delle Province è indubbiamente derivata dalla decisa contrazione delle correlative entrate e, pertanto, il mantenimento dell'equilibrio corrente ha imposto una linea di moderazione.

I pagamenti di spesa corrente delle Province proseguono il trend discendente iniziato nel 2009 con una flessione nell'ultimo anno del 5,54% (la flessione complessiva dal 2009 si eleva a 6,75%).

Alcune componenti di spesa sono sottoposte a misure specifiche di limitazione che possono avere incidenza sull'andamento complessivo della spesa corrente. In particolare la spesa per il personale risulta sottoposta ad una serie di vincoli e limiti che dovrebbero condurre alla sua progressiva riduzione. Le misure di maggior rigore introdotte dal d.l. n. 78/2010 svolgono effetti sugli andamenti del triennio attraverso più stringenti limiti al *turn over* e il blocco della contrattazione.

Province – Spese sottoposte a particolari misure

(milioni di euro)

Province		2010	2011	2012	Var% 2010-2011	Var% 2011-2012
Titolo I int. 2	Acquisto di beni per spese di rappresentanza	3	2	1	-33,33	-50,00
Titolo I int. 3	Acquisto di servizi per spese di rappresentanza	5	4	2	-20,00	-50,00
Titolo I int. 3	Incarichi professionali	55	50	43	-9,09	-14,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

L'andamento delle spese correnti sottoposte a particolari vincoli, che nelle Province non raggiungono importi particolarmente significativi, risulta in calo deciso nel triennio in osservazione.

Nel 2012 prosegue l'andamento in flessione della spesa per il personale che risente dei limiti alle assunzioni e del blocco della contrattazione.

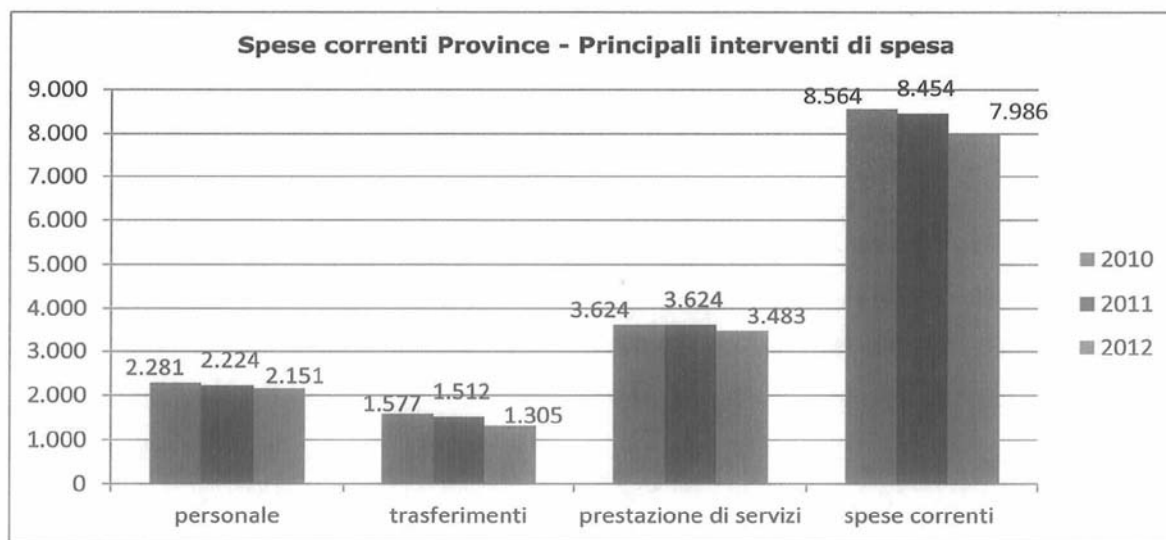
Province - Spese correnti - interventi

(milioni di euro)

TITOLO I	2010	2011	2012	Var% 2010-2011	Var% 2011-2012
Personale	2.281	2.224	2.151	-2,50	-3,28
Acquisto beni	112	109	107	-2,68	-1,83
Prestazione di servizi	3.624	3.624	3.483	0,00	-3,89
Utilizzo di beni di terzi	214	223	200	4,21	-10,31
Trasferimenti	1.577	1.512	1.305	-4,12	-13,69
Interessi passivi	431	434	416	0,70	-4,15
Imposte e tasse	185	179	178	-3,24	-0,56
Altre spese correnti	140	149	146	6,43	-2,01
Totale spese correnti	8.564	8.454	7.986	-1,28	-5,54

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Il Titolo I della spesa ha comportato 7.986 milioni di euro di pagamenti totali; in termini assoluti la diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, ammonta a circa 468 milioni di euro.



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Il ridimensionamento della mole dei pagamenti della spesa corrente delle Province, si può mettere in correlazione al contestuale declino delle entrate correnti.

Tutte le componenti del Titolo I, senza alcuna eccezione, risultano in calo. La maggiore contrazione riguarda i pagamenti per la spesa per trasferimenti e quella per l'utilizzo di beni di terzi. I pagamenti totali per trasferimenti raggiungono i 1.305 milioni di

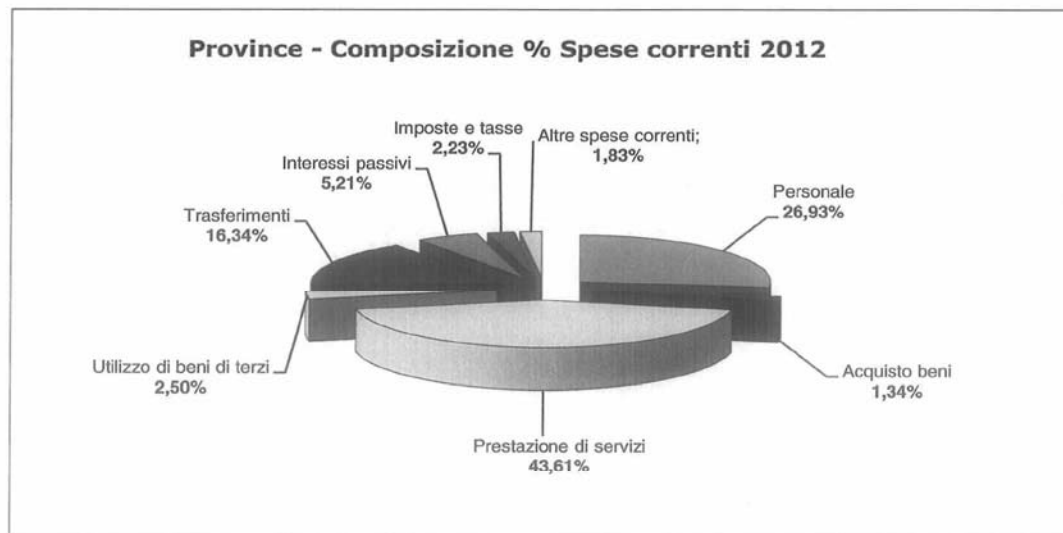
euro con una diminuzione del 13,69% (proseguendo il trend registrato nel triennio). Le riduzioni più rilevanti in cifra assoluta riguardano il personale, la prestazione di servizi e la spesa per i trasferimenti. I pagamenti di spesa per il personale raggiungono i 2.151 milioni di euro con un calo del 3,28%; mentre la spesa per prestazione di servizi, che ha un'incidenza notevole sul totale del Titolo I, registra una diminuzione in valori percentuali di -3,89%.

La spesa per la prestazione di servizi, che nel 2012 inizia a flettere, continua comunque ad essere la più rilevante del titolo (43,61%) con un importo, in valori assoluti, di 3.483 milioni di euro.

Province - Composizione % delle Spese correnti

TITOLO I	2010	2011	2012
Personale	26,63	26,31	26,93
Acquisto beni	1,31	1,29	1,34
Prestazione di servizi	42,32	42,87	43,61
Utilizzo di beni di terzi	2,50	2,64	2,50
Trasferimenti	18,41	17,89	16,34
Interessi passivi	5,03	5,13	5,21
Imposte e tasse	2,16	2,12	2,23
Altre spese correnti	1,63	1,76	1,83
Totale spese correnti	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

La spesa del Titolo II risulta in costante diminuzione dal 2008; il calo nell'ultimo esercizio è di maggiore intensità in quanto i relativi pagamenti passano da 2.634 milioni di euro del 2011 a 2.125 (-19,32%). Questo risultato può avere anche risentito delle limitazioni del patto di stabilità interno le cui misure sulla spesa in conto capitale sono stabilite in termini di cassa.

Nelle Province la flessione riguarda tutte le componenti del Titolo II ad eccezione degli espropri e servitù onerose, degli incarichi professionali e dei conferimenti di capitale (invertendo il trend discendente del biennio precedente). La flessione complessiva del titolo si verifica anche in relazione alla riduzione delle partite finanziarie derivanti dalle concessioni di crediti che nel 2011 flettono del 43,4%.

Depurando il Titolo II delle concessioni di crediti, la riduzione resta comunque di notevole rilievo, attestandosi al 16,97%.

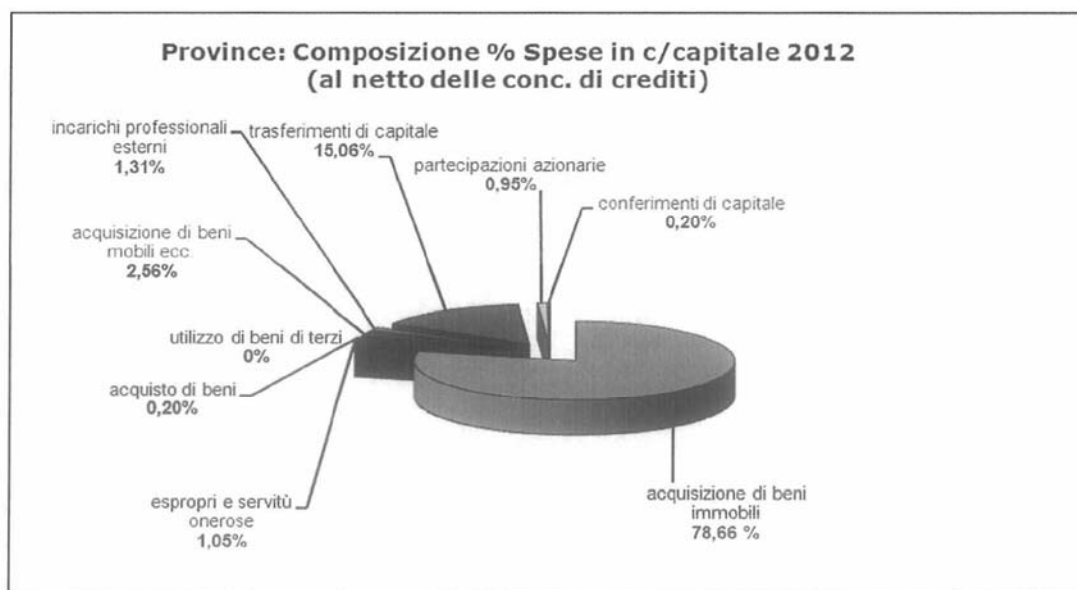
I pagamenti per acquisizione di beni immobili, che costituiscono la voce prevalente del Titolo II nel rapporto di composizione, scendono del 14,47%, mentre nel biennio precedente la flessione era stata meno intensa. Anche la contrazione dei trasferimenti di capitale, che costituiscono per importo la seconda componente del titolo, risulta molto più elevata attestandosi al -30,07%.

Province - Spese in conto capitale

(milioni di euro)

TITOLO II	2010	2011	2012	Var% 2010-2011	Var% 2011-2012
acquisizione di beni immobili	1.997	1.832	1.567	-8,26	-14,47
espropri e servitù onerose	13	18	21	38,46	16,67
acquisto di beni	13	7	4	-46,15	-42,86
utilizzo di beni di terzi	0	0	0	0	0
acquisizione di beni mobili ecc.	93	66	51	-29,03	-22,73
incarichi professionali esterni	29	22	26	-24,14	18,18
trasferimenti di capitale	438	429	300	-2,05	-30,07
partecipazioni azionarie	50	22	19	-56	-13,64
conferimenti di capitale	8	3	4	-62,5	33,33
Totale Titolo II (al netto delle conc. di crediti)	2.641	2.399	1.992	-9,16	-16,97
Int. 10 Concessioni di crediti e anticipazioni	296	235	133	-20,61	-43,4
Totale Titolo II	2.937	2.634	2.125	-10,32	-19,32

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE



Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Le Province nel 2012 fanno registrare una contrazione significativa nel comparto dei pagamenti della spesa corrente e maggiormente in quella in conto capitale.

I pagamenti totali relativi a tutti i titoli della spesa (senza considerare le partite da regolarizzare) ammontano nel 2012 a 11.904 milioni di euro con una diminuzione del 6,47% che si riduce al 5,77% depurando il Titolo II dalle concessioni di crediti; si nota, quindi, l'intensificazione della tendenza in calo.

Province - Totale Spese

(milioni di euro)

	2010	2011	2012	Var% 2010-2011	Var% 2011-2012
TITOLO I - Spese correnti	8.564	8.454	7.986	-1,28	-5,54
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.937	2.634	2.125	-10,32	-19,32
TITOLO III - Rimborso prestiti	659	710	923	7,74	30,00
TITOLO IV - Spese da servizi per conto di terzi	1.030	929	870	-9,81	-6,35
Totale dei TITOLI	13.190	12.727	11.904	-3,51	-6,47

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

Province - Totale Spese (al netto int. 10 Tit. 2)

(milioni di euro)

	2010	2011	2012	Var% 2010-2011	Var% 2011-2012
TITOLO I - Spese correnti	8.564	8.454	7.986	-1,28	-5,54
TITOLO II - Spese in conto capitale (al netto delle concessioni di crediti)	2.641	2.399	1.992	-9,16	-16,97
TITOLO III - Rimborso prestiti	659	710	923	7,74	30,00
TITOLO IV - Spese da servizi per conto di terzi	1.030	929	870	-9,81	-6,35
Totale dei TITOLI	12.894	12.492	11.771	-3,12	-5,77

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

2.2.3 Raffronto entrate spese

L'esposizione dei dati di cassa delle Province per il 2012 si conclude ponendo a raffronto i dati della parte attiva con quella passiva dei bilanci.

Va evidenziato che i saldi che verranno presi di seguito in esame non possono coincidere con i risultati differenziali di bilancio previsti nella contabilità degli Enti locali (avanzo di amministrazione, situazione economica di cassa) che, peraltro, sono rivolti ad effettuare confronti contabili che si basano su elementi dei quali non si ha completa evidenza in questa sede¹¹³.

Il saldo tra le spese correnti e le correlative entrate presenta i seguenti importi:

Province - Saldo gestione di parte corrente

(milioni di euro)

	2010	2011	2012
Entrate correnti +	9.492	9.776	8.748
Spese correnti -	8.564	8.454	7.986
Rimborso prestiti (int. III - IV e V) -	626	648	857
Saldo gestione di parte corrente	302	674	-95

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

La situazione di avanzo, che aveva caratterizzato i precedenti esercizi, non si riscontra nel 2012 con un disavanzo che attesta ad un valore di 95 milioni di euro¹¹⁴. Al calo delle entrate correnti corrisponde una diminuzione meno rilevante delle correlative spese. Il rimborso prestiti ha un andamento crescente ed influenza significativamente il risultato del saldo.

Il raffronto tra le entrate e le spese in conto capitale è esposto nella seguente tabella:

Province - Saldo gestione di parte capitale

(milioni di euro)

	2010	2011	2012
Alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti (al netto delle riscossioni di crediti)	1.523	1.368	1.322
Accensione di prestiti (cat. 3 [^] e 4 [^])	580	585	460
Spese in c/capitale (al netto delle concessioni di crediti) -	2.641	2.399	1.992
Saldo gestione di parte capitale	-538	-446	-210

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati SIOPE

¹¹³ Il dato di cassa, peraltro, non risentendo del riaccertamento dei residui fornisce risultati meno soggetti ad alterazioni e di immediata evidenza. Inoltre il livello di aggregazione dei dati di cassa disponibili non avrebbe comunque consentito di inserire nel calcolo alcuni elementi (quali l'avanzo di amministrazione) contemplati nello schema dei risultati differenziali previsto dalla contabilità, ma dei quali manca l'evidenza nelle rilevazioni di cassa.

¹¹⁴ Il saldo tra gli incassi e i pagamenti in attesa di regolarizzazione si presenta negativo, per circa 4 mln, per cui, all'esito della definizione delle partite sospese, il dato del disavanzo potrebbe risultare in peggioramento.

Si nota una decisa contrazione del ricorso al debito contestualmente alla prosecuzione del calo degli investimenti; anche le entrate del Titolo IV, che in parte possono essere destinate ad impieghi diversi dalla spesa in conto capitale, sono in limitata diminuzione.

Si riduce il disavanzo della gestione degli investimenti, pur a fronte di una riduzione delle entrate complessive in conto capitale (determinata in particolare da quelle del Titolo V) e di un più consistente calo dei correlativi pagamenti. Si incrementa rispetto al 2011 la tendenza in flessione della spesa del Titolo II (al netto delle concessioni di crediti).

Il miglioramento del disavanzo si verifica in un contesto di risorse ed impieghi discendente, perdurando la debolezza del settore.

	2010	2011	2012
Saldo gestione di parte corrente	302	673	-95
Saldo gestione di parte capitale	-538	-446	-210
Saldo partite finanziarie	154	22	100
Saldo anticipazioni di cassa	-11	0	3
Saldo servizi per conto di terzi	-24	3	14
Saldo entrate/spese	-117	252	-188

Il saldo di cassa tra entrate e spese finali nel 2012 è in disavanzo per 188 min di euro, mentre quello iniziale riportava un avanzo che si attestava a 252 min di euro.

Il disavanzo prodotto dal comparto di parte corrente (-95 min di euro), sommato al disavanzo generato dalle partite in conto capitale (-210 mln), non viene compensato dal saldo positivo ottenuto dalla compensazione delle partite finanziarie (+103 mln di euro) e dei servizi in conto terzi (+14 mln).

Nel complesso la finanza provinciale nel 2012 si ridimensiona significativamente; a differenza del 2011 le Province non riescono a recuperare con l'aumento delle entrate tributarie manovrabili la contrazione dei trasferimenti erariali, continua inoltre la riduzione della disponibilità di risorse da destinare alle iniziative in conto capitale.

L'azione di contenimento della spesa corrente e la riduzione degli investimenti non riescono ad ottenere il raggiungimento di una situazione di complessivo equilibrio.

Le spese correnti permangono in calo, tuttavia il contenimento della spesa complessiva viene conseguito maggiormente a scapito di quella d'investimento, il cui andamento declinante in atto dai precedenti esercizi si sviluppa significativamente.

Le Province dimostrano di aver fronteggiato una situazione difficile manovrando le entrate per le quali dispongono della facoltà di azionare la leva fiscale e proseguendo nel controllo delle diverse componenti della spesa, tuttavia non riescono ad assicurare l'equilibrio corrente di cassa.

Le incertezze che connotano lo scenario complessivo si acuiscono e restano dubbi in ordine al ruolo che sarà loro assegnato nell'ambito della razionalizzazione dei livelli dell'intervento pubblico nel territorio.

L'ampiezza dell'ambito finanziario assegnato alle Province tende a ridursi e d'altra parte lo stesso d.lgs. n. 68/2011, che ha prescritto le modalità attraverso le quali sarà assicurata l'autonomia di entrata delle Province ubicate nelle Regioni a statuto ordinario e la conseguente soppressione di trasferimenti statali e regionali, connette la operatività del nuovo sistema alla prevista razionalizzazione. Le riduzioni che si osservano per il 2012 e quelle ancor più consistenti che si profilano rendono inevitabile una rimodulazione degli assetti organizzativi e funzionali delle Province, in quanto l'esercizio in corso consegnerà una diffusa situazione di sofferenza che è comprovata dai casi già verificati di ricorso alla procedura di risanamento pluriennale.

2.3 I Comuni

2.3.1 Entrate

L'andamento dei flussi di cassa di entrate correnti dei Comuni¹¹⁵ dimostra nel 2011 una complessiva flessione (-3,21%) che si pone in discontinuità rispetto alla situazione del precedente esercizio, nel quale si era rilevato un andamento dinamico delle entrate correnti (+2,79%).

La flessione delle entrate correnti costituisce un elemento rilevante nella gestione dei Comuni; infatti, dopo la crescita dell'esercizio precedente sostenuta dalle entrate proprie, si assiste ad una decisa flessione da addebitare sostanzialmente alle riduzioni dei trasferimenti statali nel 2011. Le rilevanti modifiche nella modalità di assegnazione delle risorse ai Comuni rendono difficile una lettura di tali andamenti nella serie storica e la valutazione effettiva dei fenomeni sottostanti. Anche se gli indicatori relativi al 2011 mettono in evidenza un aumento dei livelli di autonomia, ciò non trova riscontro nell'incremento di entrate effettivamente governabili a livello locale ed è determinato sostanzialmente dalla classificazione assegnata alle nuove compartecipazioni confluite nel fondo di riequilibrio.

Comuni - Entrate Correnti

(milioni di euro)

	2009	2010	2011	Var% 2009-2010	Var% 2010-2011
Entrate tributarie	19.621	20.671	30.020	5,35	45,23
Trasferimenti	23.387	23.679	11.872	1,25	-49,86
Entrate extratributarie	10.621	10.775	11.461	1,45	6,37
Totale Entrate Correnti	53.629	55.125	53.354	2,79	-3,21

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Siope

Le entrate correnti si attestano ad un livello inferiore a quello riscontrato nei precedenti esercizi, pur in presenza di un andamento del Pil nominale ancora positivo (0,4%). In cifra assoluta la diminuzione delle riscossioni dei tre titoli di entrate correnti si attesta a circa 1.770

¹¹⁵ I dati in questa sede esaminati si riferiscono, nell'ultimo biennio, a 8.093 degli Enti tenuti all'invio.

mln di euro, livello questo prossimo a quello della riduzione dei trasferimenti di competenza dell'esercizio. Ben maggiore è la flessione che riporta il Titolo II che è dovuta anche alla trasformazione di trasferimenti in entrate classificate come tributarie.

A fronte di tale situazione complessivamente declinante, il Titolo I fa registrare notevoli incrementi in tutte le categorie; tuttavia, i fattori ai quali deve essere addebitato l'incremento non possono essere individuati in una ripresa della dinamica delle entrate effettivamente manovrabili dagli Enti.

Comuni - Titolo I Entrata - Categorie

(milioni di euro)

	2009	2010	2011	Var% 2009-2010	Var% 2010-2011
Imposte	14.675	14.943	16.695	1,82	11,73
Tasse	4.422	5.232	5.744	18,31	9,78
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	524	497	7.581	-5,22	1.426,34
Totale Titolo I	19.621	20.671	30.020	5,35	45,23

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Siope

Nel 2011, la prima categoria del Titolo I, relativa alle imposte, è in decisa crescita, in termini di cassa (11,73%), anche a fronte di un andamento delle principali imposte comunali in flessione. L'Ici fa registrare un lieve calo, mentre più deciso è quello dell'addizionale all'Irpef. La crescita riguarda in particolare l'assegnazione della compartecipazione all'Iva in sostituzione della precedente compartecipazione Irpef; a tali fonti di entrata per il 2011 è stata assegnata la medesima classificazione. L'andamento osservato è stato determinato in base all'applicazione dei criteri fissati dal d.lgs. n. 23/2011.

Nell'ambito del Titolo I, l'entrata di maggior rilievo resta ancora costituita dall'Ici che, rimasta sostanzialmente invariata nel 2010, riporta ancora una lievissima flessione (-0,34%), con circa 33 mln di euro di minori incassi.

L'andamento delle imposte nel precedente esercizio aveva risentito positivamente degli incassi dell'addizionale Irpef (+4,83%) e della compartecipazione Irpef (+5,36%). Si tratta di andamenti che hanno avuto la loro causa determinante in fatti pregressi, in quanto la manovra dell'addizionale è stata preclusa dal d.l. n. 93/2008 (convertito dalla l. n. 126/2008).

Comuni - Principali imposte

	2009	2010	2011	Var% 2009-2010	Var% 2010-2011
Ici	9.615	9.621	9.588	0,06	-0,34
Addizionale Irpef ¹¹⁶	3.005	3.150	2.993	4,83	-4,98
Compartecipazione Irpef/Iva ¹¹⁷	1.007	1.061	1.876	5,36	76,81
Addizionale consumo energia elettrica	667	724	765	8,55	5,66
Imposta sulla pubblicità	306	312	318	1,96	1,92
Altre imposte ¹¹⁸	73	70	1.144	-4,11	1534,29

Continua lo sviluppo delle riscossioni delle tasse che si elevano in cifra assoluta a circa 512 mln di euro; l'andamento di tale categoria (+9,78%) non dovrebbe risentire degli effetti delle nuove modalità di assegnazione delle risorse e la crescita va imputata ad un effettivo sviluppo del gettito Tarsu (+9,11%) che non è stata interessata al blocco della leva fiscale che ha riguardato altri tributi e per la quale sussistono margini di recupero dell'imponibile.

L'andamento dei tributi speciali in crescita esponenziale risente della circostanza che in tale categoria è stato classificato il fondo sperimentale di riequilibrio assegnato per la prima volta nel 2011 e che, come assegnazione di competenza, si attesta a 8.376 mln di euro¹¹⁹. L'aumento per cassa è di circa 7.100 mln. All'interno della categoria terza è anche da riportare il notevole decremento delle entrate derivanti dalle concessioni edilizie, che diminuiscono in valore assoluto di circa 6 mln di euro, da mettere in relazione agli effetti delle difficoltà del settore dell'edilizia.

Il dato dei trasferimenti, dopo gli aumenti dei precedenti esercizi, risulta notevolmente in flessione per via delle diverse modalità di assegnazione delle risorse in atto dal 2011.

I trasferimenti statali, il cui andamento ascendente era stato notevolmente influenzato dalla compensazione del minor gettito Ici, fanno registrare un drastico calo (68,48%) che in cifra assoluta raggiunge gli 11.493 mln. Si tratta di un ammontare molto elevato che si approssima all'importo stimato dei trasferimenti da convertire nel 2011 in entrate fiscali quantificati in 11.265 mln. L'importo in cifra assoluta della categoria prima deriva dalla pressoché completa erogazione delle spettanze¹²⁰.

Peraltro, nel corso dell'esercizio, sono state assegnate quote pregresse a seguito della reinscrizione di residui perenti nel bilancio del Ministero dell'Interno pari ad euro 199,12 mln per la parte corrente ed euro 99,41 per la parte capitale.

¹¹⁶ La misura dell'addizionale Irpef non può eccedere complessivamente lo 0,8% (art. 1, co. 3, del d.lgs. n. 360/1998), salvo deroghe espressamente previste dalla legge (ad esempio: Roma Capitale, a partire dall'anno 2011, ha applicato un'aliquota dello 0,9%).

¹¹⁷ In attesa dell'aggiornamento della codifica SIOPE, il codice 1121 attribuito alla compartecipazione Irpef, è ora attribuito alle entrate derivanti dalla compartecipazione Iva di cui all'art. 2, co. 4, del d.lgs. n. 23/2011.

¹¹⁸ In attesa dell'aggiornamento della codifica Siope, il codice 1199 è attribuito anche alle entrate da imposta di soggiorno di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 23/2011.

¹¹⁹ Così quantificata con il decreto Interno MEF in data 21 giugno 2011 che ha disposto l'assegnazione del fondo sperimentale di riequilibrio.

¹²⁰ L'erogazione è avvenuta nella misura percentuale del 99,99% per il fondo sperimentale di riequilibrio e nella misura del 90% per il contributo ordinario.

Le altre categorie, che non sono influenzate dalla vicenda delle compensazioni, fanno registrare un decremento delle risorse effettivamente trasferite ai Comuni, ad eccezione di quelle da parte di organismi comunitari e internazionali che aumentano sostanzialmente (+17,86%). I trasferimenti dalle Regioni passano dai 5.988 mln ai 5.803, registrando un decremento del 3,09%; risulta ancor più rilevante il decremento dei trasferimenti di altri Enti del settore pubblico (-15,23%) anche se il calo in valore assoluto non è molto rilevante (134 mln). L'andamento in calo per cassa dei trasferimenti regionali può aver risentito delle restrizioni che riguardano anche tale categoria di Enti.

Dal complesso degli elementi ora esaminati può rilevarsi che, nell'esercizio 2011, il Titolo II dell'entrata, è stato interessato da notevoli cambiamenti che ne hanno prodotto un deciso ridimensionamento; al di là delle avvenute ricomposizioni deve essere comunque registrato che la linea della progressiva riduzione dell'intervento erariale nel triennio ha iniziato ad avere un effetto sensibile nel 2011 che si è riverberato sul volume complessivo delle risorse assegnate ai Comuni.

Le riscossioni del Titolo III nel 2011 raggiungono 11.461 mln rispetto ai 10.775 mln del 2010, con un aumento (6,37%) che si dimostra ben più significativo rispetto a quello del biennio precedente (1,45%). Tale dato risente sia dell'aumento della prima categoria (proventi dei servizi pubblici), sia di quello della quinta (proventi diversi) che salgono di oltre otto punti in percentuale. Lo sviluppo delle entrate extratributarie può denotare un ulteriore impiego della leva tariffaria e azioni per rendere più redditizia la gestione del patrimonio, attuando le misure relative al piano delle alienazioni e valorizzazioni.

Le variazioni nella composizione degli incassi di entrate correnti per le Amministrazioni comunali, che hanno un'incidenza fondamentale nella formazione dei dati del comparto, sono di segno negativo e risentono della riduzione delle risorse assegnate dallo Stato.

Nell'ultimo esercizio, dopo una fase nella quale, a seguito dell'esenzione dell'Ici sull'abitazione principale, le entrate tributarie avevano perso terreno, contestualmente allo sviluppo delle entrate trasferite, si assiste ad una inversione di tendenza. Risultano in lieve aumento le entrate extratributarie.

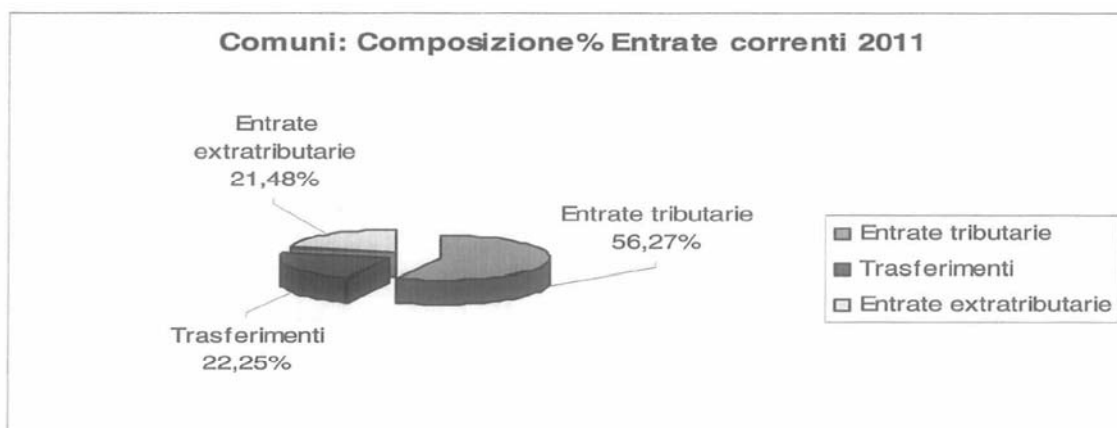
Le modificazioni intervenute risultano apparentemente nel segno della maggiore autonomia, anche se sostanzialmente le modifiche al riguardo intervenute, rispetto al biennio precedente, sono limitate e vanno ascritte alla riduzione dei trasferimenti.

Le entrate proprie dei Comuni nel 2011 si elevano al 77,7% di quelle correnti, valore molto diverso da quello del biennio precedente (57%). Va notato che l'aumento delle entrate tributarie è solo marginalmente riferibile a un effettivo sviluppo della leva fiscale locale inteso a utilizzare i residui spazi di manovrabilità dei tributi e ad attuare azioni di recupero.

Comuni - Composizione % delle Entrate correnti

	2009	2010	2011
Entrate tributarie	36,59	37,50	56,27
Trasferimenti	43,61	42,96	22,25
Entrate extratributarie	19,80	19,55	21,48
Totale Entrate Correnti	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Siope



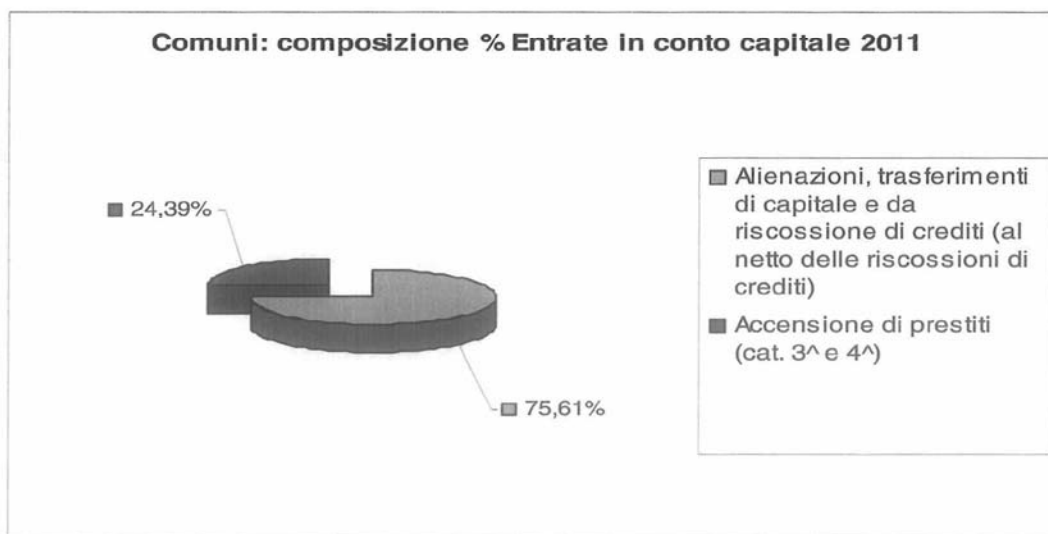
L'andamento rilevato conferma la situazione scarsamente dinamica del settore dei tributi comunali tradizionali osservata negli ultimi anni, nei quali gli spazi di manovra consentiti sono stati limitati. Il recupero di un ruolo traente delle entrate proprie potrà rilevarsi a seguito dell'attuazione delle norme che consentono un ampliamento degli spazi di manovra dei tributi locali.

Comuni - Entrate in conto capitale

(milioni di euro)

	2009	2010	2011	Var% 2009-2010	Var% 2010-2011
Alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti (al netto delle riscossioni di crediti) +	11.658	10.864	10.513	-6,81	-3,23
Accensione di prestiti (cat. 3 ^a e 4 ^a) +	4.134	3.504	3.392	-15,24	-3,20
Totale Entrate in conto capitale	15.792	14.368	13.905	-9,02	-3,22

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Siope



**Comuni - Entrate in conto capitale
Accensione di prestiti**

(milioni di euro)

	2009	2010	2011	Var% 2009-2010	Var% 2010-2011
Assunzioni di mutui e prestiti (cat. 3^)	3.935	3.428	3.374	-12,88	-1,58
Emissione di prestiti obbligazionari (cat. 4^)	199	76	18	-61,81	-76,32
Totale Accensione di prestiti (cat. 3^ e 4^)	4.134	3.504	3.392	-15,24	-3,20

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Siope

Nell'esercizio 2011, per le entrate in conto capitale, si evidenzia ancora una situazione problematica dovuta sia al minore ricorso all'accensione di prestiti, sia all'andamento declinante dell'autofinanziamento; tuttavia, la flessione risulta meno intensa rispetto a quella del precedente esercizio (-3,22%).

Il minore ricorso all'indebitamento può trovare spiegazione nell'esigenza della progressiva riduzione del rapporto tra entrate correnti e spesa per interessi e risentire anche, in via indiretta, della riduzione dei pagamenti di spesa d'investimento, indotta dalle misure del patto degli ultimi anni.

Il finanziamento degli investimenti, attraverso il ricorso al mercato, risulta in calo meno intenso rispetto al passato (-3,20%) e, in particolare, la flessione dell'assunzione di mutui e prestiti (-1,58%) risulta ridotta. Diminuiscono, invece decisamente le assunzioni di prestiti obbligazionari, che già negli esercizi precedenti si erano notevolmente ridotte, in ragione del venir meno delle operazioni straordinarie di ristrutturazione avvenute in precedenza.

Il minore ricorso all'accensione di prestiti non viene compensato dal finanziamento degli investimenti con entrate del Titolo IV (al netto delle riscossioni di crediti), anch'esso in calo (-3,23%). All'interno del titolo flettono decisamente i trasferimenti di capitale dallo Stato

(-34,71%) e i trasferimenti di capitale dalla Regione (-9,04%), sintomo questo di una contrazione delle disponibilità degli Enti finanziatori.

La crescita delle anticipazioni e dei finanziamenti a breve (cat. 1^a e 2^a), in aumento di circa 855 mln, potrebbe costituire un sintomo del riproporsi delle difficoltà di cassa che, nel precedente biennio sembravano superate (-246 mln).

La situazione delle entrate destinate agli investimenti si dimostra meno drastica rispetto al passato, ma nello stesso tempo mette in evidenza una situazione del settore degli investimenti locali che permane difficile. Si conferma che la pressione esercitata dalle manovre intese a ridurre il concorso all'indebitamento netto della p.a., da parte degli Enti decentrati, si concentra sugli investimenti, anche se la riduzione è meno intensa rispetto ai precedenti esercizi.

2.3.2 Spese

Nel 2011 il Titolo I della spesa nei Comuni esaminati ha comportato pagamenti totali per 51.191 mln di euro, riportando una flessione dello 0,44%. L'andamento in crescita della spesa corrente, che si era dimostrato ridotto nel precedente esercizio, si interrompe nel 2011, nel quale si assiste ad una riduzione dei pagamenti complessivi.

Tale andamento trova riscontro nella situazione per cassa delle entrate correnti, anch'esse in calo ad un ritmo superiore, attestandosi quindi ad un livello non in grado di sostenere il livello di spesa corrente e del rimborso prestiti.

La moderata flessione può connettersi alle specifiche misure che hanno introdotto limiti particolari a specifiche categorie di spesa, in particolare a quella per il personale e può essere imputata solo indirettamente agli effetti delle misure previste dal patto di stabilità interno che non riguardano i pagamenti di spesa corrente, in quanto la limitazione degli impegni si riflette, anche se non immediatamente, sul livello dei pagamenti.

Non sono rilevanti al riguardo le misure che limitavano in qualche modo la facoltà di prelievo dei fondi presso il tesoriere, in quanto a seguito della dismissione del sistema di monitoraggio, sono venute ad estinguersi. In ordine alla gestione di tesoreria va anche tenuto presente che con l'art. 35, commi da 8 a 13, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, è stata sospesa sino al 2014 l'applicazione delle norme sul ritorno al sistema di tesoreria mista per gli Enti locali; da ciò potrà derivare il venir meno delle entrate per interessi attivi percepite dagli enti che detengono liquidità.